### 3.1.

## Accenti slavi:

# Russia, Ucraína e Bielorussia (russo, ucraíno e bielorusso)

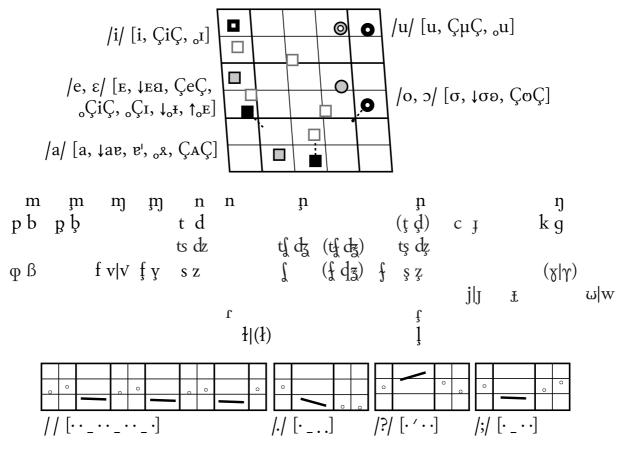
Trattiamo la pronuncia italiana da parte di parlanti nativi di russo, ucraíno e bielorusso, lingue simili pur se non identiche (come risulta chiaro anche dalla pronuncia russa degli ucraíni e dei bielorussi), indicando le differenze tipiche rispetto al russo.

#### Vocali

Le vocali dell'italiano in sillaba accentata, /i, e, ε, a, ɔ, o, u/, sono rese nell'accento russo, coi timbri del proprio inventario fonico, [i, ε, a, σ, u] (tranne [i]), però, coll'aggiunta d'altri quattro tassofoni, che ricorrono quando sono preceduti e seguíti da consonanti con componente palatale (o anche seguíti da /i/: [e, A, σ, μ]). Per ora, vediamo degli esempi; poi, descriviamo le sfumature, compresi cambiamenti e inserimenti consonantici: *viti*, *sete*, *bene*, *patata*, *cono*, *solo*, *futuro* /'viti, 'sete, 'bɛne, pa'tata, 'kɔno, 'solo, fu'turo] → ['yirtṣi; 'ṣertṣi, t'stertɨ, t'sette; 'b̞ernɨ, t'bɛne, pa'tata, 'kɔno, 'solo, fu'turo] → ['yirtṣi; 'ṣertṣi, t'stertɨ, t'sette; 'b̞ernɨ, t'bɛne, ; pe'tɟartɜ; 'kωσnʌ, ↑-σ; 'sωσ¹tʌ, ↑-σ; fu'tωurʌ, ↑-σ]. (Con [t'Cɟer, t。Ct], per /Ce, Cɛ/, indichiamo il tentativo d'evitare una pronuncia sentita come marcata e stereotipica, ricorrendo a un'altra che è ancora lontana da quella desiderata.)

Quindi, le sequenze /Ci/, nell'accento tipico, si realizzano come [Çi], cioè palatalizzando la C, come si vedrà meglio trattando delle singole C, tranne /ts, dz/ (o, nell'accento meno marcato, anche le altre, magari cono oscillazioni e incongruità): *simili*, *vizi* /ˈsimili, ˈvitstsi/ [ˈsiːmili, ˈvitstsi] → [ˈşiːmilɪ; ˈyirtsɪ, ↓-tsɪ]. Nell'accento marcato, anche le sequenze italiane /Ce, Cɛ/ si palatalizzano, [ÇE] (tranne con /ts, dz/): *pretende*-

fig 3.1.1. Fonosintesi dell'accento russo. Fra ( ) le C tipiche degli altri 2 accenti.



re, bellezze /pre'tɛndere, belˈletstse/ [preˈtɛnːdere, belˈletsːtse] → [pçiˈtṣeṇ-dẓiçī, †prɨˈtʒendɨrɨ, †preˈtendere; þiˈʃertsī, †bɨˈłʒertsɨ, †belˈletsʲse]. Ecco altri esempi, nel contesto inter-palatale, [Ç-Ç]: miei, piedi, piace, chiodi, gli ulivi /ˈmjɛi, ˈpjɛdi, ˈpjatʃe, ˈkjɔdi, ʎuˈlivi/ [ˈmjɛi, ˈpjɛːdi, ˈpjaːtʃe, ˈkjɔːdi, ʎuˈlivi] → [ˈmei; ˈperdẓi; ˈpartʃɪ, ↑-tʃe; ˈcjordẓi; ļμˈʃiˈyɪ]. Nell'accento russo piú tradizionale, nel contesto inter-palatale, possiamo avere /ÇaÇ, ÇoÇ, ÇuÇ/ → [ÇaÇ, ÇoÇ, ÇuÇ] (non mostrati nel vocogramma, ma facilmente ricavabili): piace, chiodi, gli ulivi → [ˈpartʃɪ, ˈcjərdẓi; l̞uˈʃiˈyɪ].

Nell'accento ucraíno i timbri cambiano poco, rispetto a quelli di base, tranne che per /e,  $\epsilon$ ; a;  $\mathfrak{I}$ , o;  $\mathfrak{I}$ , nel contesto inter-palatale  $\to$   $[e, \mathfrak{I}, \mathfrak{I}, \mathfrak{I}]$  (con sdoppiamento): miei, piedi, piace, chiodi,  $gli ulivi \to ['mjei, 'pjeedi, 'pjaat[e, 'cjoodi, ]\mu'liiyi]$ . Nell'accento bielorusso, nel contesto inter-palatale, cambia solo il timbro di  $[e] \to [e]$ : miei,  $piedi \to ['mei; 'pe'dzi]$ .

In sillaba non-accentata, nell'accento russo, contrariamente all'ucraíno (tranne che per  $|_{\circ}e| \rightarrow [9]$ ) e al bielorusso, ci sono parecchi timbri diversi rispetto a quelli accentati. Cominciando da  $|_{\circ}a|$ , abbiamo [x], con [v] nella sillaba immediatamente precedente a quella accentata, op-

|a| = |a|

/a/ [a]

fig 3.1.2. Fonosintesi degli accenti ucraíno e bielorusso (per le C, cfr fig 3.1.1).

pure se iniziale dopo pausa: *patata*, *patatina*, *appartata*, *andata* /pa'tata, pata'tina, appar'tata, an'data/ [pa'tata, pata'tina, appar'tata, an'data] → [pɐ'tɪ̞artx, pxtɐ'tṣirnx, pɐrr'tɪ̞artx, en'dɪ̞artx]; negli altri due accenti, anche in sillaba non-accentata, si ha sempre [a].

/./ [···.]

/?/ [. ' . .]

Nell'accento tipico, anche /o/ si realizza esattamente come se fosse /oa/, tranne che in elementi di composti con /o, ɔ/; nell'accento meno marcato, si tende ad avere [oσ], anche se non sistematicamente, con molte oscillazioni: coloro, politico, ottocento /ko'loro, po'litiko, ɔtto'tsɛnto/ [ko'loro, po'litiko, otto'tsɛnto]  $\rightarrow$  [ke'lworx, †ko'loro; pe'litṣɪke, po'litṣɪko; otto'tsɛnto]. Negli altri due accenti, abbiamo [oσ] (che spesso, per interferenza, viene usato anche parlando in russo, invece di [e, x]).

Passando a /₀i/, nell'accento russo, troviamo [1], tranne che nei contesti inter-palatali, dove si ha [i], come s'è già visto da esempi precedenti: *visibilissimi* /vizibiˈlissimi/ [viˌzibiˈlissimi] → [yiˌzibiˈliˈsimɪ]. Per /₀u/,

non ci sono peculiarità, tranne l'eventuale contesto inter-palatale: *usu-frutto*, *piumino* /uzuˈfrutto, pjuˈmino/ [ˌuzuˈfrutːto, pjuˈmiːno] → [ˌuzu-ˈfrωuˈtx, ↑-to; ppˈmiˈnx, ↑-to]. Gli altri due accenti hanno sempre [oi, ou], tranne l'eventuale contesto inter-palatale in ucraíno, che ha [μ]: [pjuˈmiino].

Infine, per /<sub>o</sub>e/, nell'accento russo, tipicamente, abbiamo /<sub>o</sub>e/  $\rightarrow$  /<sub>o</sub>i/ [1, ÇiÇ, \$\pmath\$, \$\pmath\$] (come già visto in alcuni esempi):  $per(^{\#})mettere$  /per'mettere/ [per'mettere]  $\rightarrow$  [pɪr'me'tṣiṭɪ, \$\pi\pi\pr', \$\pr'm\per'mettere], \$\per'mettere]. L'accento ucraíno marcato presenta /<sub>o</sub>e/  $\rightarrow$  [ə]:  $\rightarrow$  [per'mettere, \$\parh\$-mettere]; l'accento bielorusso ha /<sub>o</sub>e/  $\rightarrow$  [e]: [per'mettere, \$\parh\$-mette-].

I dittonghi italiani s'ottengono combinando i vocoidi a disposizione: sei, euro, mai, pausa, noi, poi /ˈsɛi, ˈɛuro, ˈmai, ˈpauza, ˈnoi, ˈpɔi/ [ˈsɛi, ˈɛuro, ˈmai, ˈpauza, ˈnoi, ˈpɔi] → [ˈşei, ˈɛurx, ↑-σ; ˈmtai, ˈptauzx, ˈnωσi, ˈpωσi]<sup>r</sup>.

Nell'accento piú marcato, le V iniziali possono esser precedute da [?]:  $il \, sole / [il'sole] \rightarrow [(?) il's \omega \sigma \cdot li, \uparrow - le]^r, [(?) il's \sigma \sigma \cdot le, - le]^u, [(?) il's \sigma \cdot le, - le]^b.$ 

#### Consonanti

Per i N, nei tre accenti, non c'è distinzione per /nj, n/:Sonia, sogna /sonja, sonja/[sonja], sonja/[sonja], sonja/[sonja], [sonja], [

Gli occlusivi, nell'accento russo, hanno i tassofoni «palatalizzati», davanti a /i, e,  $\epsilon$ / (e per /Cj/): tipico, chirurghi, chiedo, tecniche /ˈtipiko, kiˈrurgi, ˈkjɛdo, ˈtɛknike]  $\rightarrow$  [ˈtṣiˈpɪkx, †- $\sigma$ ; cɪˈrwurgi; ˈcjeˈdx, †- $\sigma$ ; ˈtṣecnici, ˈtṣeknikt, ˈţek-, †ˈtɛknike] (con [ţ, d] come forma meno marcata di palatalizzazione). Nell'accento ucraíno, abbiamo /t, d/  $\rightarrow$  [ţ, d], mentre, /k, g/  $\rightarrow$  [c, J] sono occasionali, e /p, b/ restano non-palatalizzati, con /pjV, bjV/  $\rightarrow$  [pJV, bJV]; nell'accento bielorusso, abbiamo [p, b, tṣ, dẓ], ma, generalmente, [k, g], con la variante marcata [ɣ]; cui corrisponde, nell'accento ucraíno marcato, [γ] (a volte, piú o meno desonorizzato): piega /ˈpjɛga/ [ˈpjɛːga]  $\rightarrow$  [ˈpeˈgx]², [ˈpjeɛqa]², [ˈpjeɛqa]², [ˈpjeɛqa]²,

Per gli occlu-costrittivi, troviamo abbastanza regolarmente /ts, dz/ = [ts, dz], anche se con oscillazioni di sonorità (e qualche passaggio a [s, z], specie per interferenze da altre lingue); per /tsjV, dzjV/, l'accento russo marcato può arrivare a [tsV, dzV], tramite fasi intermedie, [tsŁV, dzŁV], [tsJV, dzJV], comprese [tsŁV, dzŁV], tslV, dzlV] (dato che in russo non esistono le sequenze [tsj, dzj]): Venezia /veˈnɛtstsja/ [veˈnɛtstsja]  $\rightarrow$  [yiˈnɛtstɹ], &c. Negli altri due accenti, /tsjV, dzjV/ sono meno problematici, anche, se in quello ucraíno, troviamo pure [tşV, dzV]. Per /tʃ, dz/, abbiamo:  $\rightarrow$  [tʃ, 'tʃj; dz, 'dzJ]<sup>r</sup>, ciliegia /tʃiˈljɛdza/ [tʃiˈljɛːdʒa]  $\rightarrow$  [tʃiˈl̞e-dʒa]<sup>r</sup>;  $\rightarrow$  [tʃ, dz], [tʃiˈl̞e-dʒa], [tʃiˈl̞e-dʒa],  $\rightarrow$  [tʃiˈl̞e-dʒa], [tʃiˈl̞e-dʒa],  $\rightarrow$  [tʃiˈl̞e-dʒa].

Anche i costrittivi, nell'accento russo e bielorusso, si palatalizzano davanti a /i, e, ε/, e per /Cj/: fiala, siamo, sera /'fjala, 'sjamo, 'sera/ ['fja:la, 'sja:mo, 'se:ra] → ['fa:la; 'ṣa:ma, ↑-σ; 'ṣɛ:ra] (in quello ucraíno, troviamo solo [s, z] → [ş, z], con /fjV, vjV/ → [fjV, vjV]). Nell'accento russo piú marcato, /#fN, #vN/ → [φ#Ν, β#Ν]: frana /'frana/ ['fra:na] → [φ'rta:na]. Nelle sequenze /zC, zN/, abbiamo piú spesso [zC, sN], anche se con oscillazioni: sbatte, smetti /z'batte, z'metti/ [z'bat:te, z'met:ti] → [s'bta:tsi, †z'batte; s'me:tsi, †z'mette]; ma, nell'accento bielorusso, perlopiú, abbiamo [sC, sN]. Per /ʃ/, l'accento russo ricorre piú spesso a [ʃl, 'ʃ], ma si trova anche [ʃ], pure in uno stesso parlante; mentre, negli altri due accenti, normalmente, si ha [ʃ]: lascia, lasciare /ˈlaʃʃa, laʃʃare/ [ˈlaʃʃa, laʃ-ʃa:re] → [ˈlʒaʃʃa, l-ʃ-ʃa:re] → [ˈlʒaʃʃa, laʃ-ʃa:re].

Soprattutto nell'accento russo, /j/ intervocalico iniziale di sillaba non-accentata passa a semi-approssimante, [J] (mentre resiste meglio negli altri due accenti): maialino /maja'lino/ [ˌmaja'liːno] → [ˌmʌsuˈliːnx, ↑-σ, lˌmʌsuˈlː]. Qui abbiamo pure un esempio di riduzione di /oja/ a /oji/, come anche in piacere /pja'tfere/ [pja'tfeːre] → [pi'tʃseːrɪ, ↑pe-, ↑-rɪ, ↑-re]. Nell'accento russo e bielorusso, le sequenze /Cj/→ [Ç], come abbiamo visto in vari esempi. Nell'accento ucraíno, le sequenze /Cj/ non-coronali si realizzano [CJ] (senza palatalizzazione). Un'altra realizzazione abbastanza frequente delle sequenze /Cj/, per cercare d'evitare soluzioni troppo slave, ricorre a [Ci'V]. L'i diacritica o indebita è generalmente realizzata come [j, J]: scialle, cielo /ˈʃalle, 'tʃɛlo/ [ˈʃalːle, 'tʃɛːlo] → [ˈʃʃʌrlɪ, ↑ˈʃalle; 'tʃʃe-la, ↑-σ]².

Anche per /Cw/, si può avere il passaggio a [Cu'V], oltre a [CωV, CwV] (nell'accento bielorusso marcato, si può avere anche [Cu'χV]: *suoni* /ˈswɔ-ni/ [ˈswɔːni] → [suˈχσ·ni]); mentre, specie nell'accento russo piú tipico,

per /kw, gw/, troviamo [kv, gv; kv, gv]: *guanti |*'gwanti/ ['gwan:ti] → ['gvŁantṣɪ].

Per /r/, generalmete si ha [ɾ] (sebbene, a volte, si possa trovare anche [r]), e [ϛ] davanti a /i, e, ε/ e per /rj/ (piú raramente si ha [ϛ], nell'accento bielorusso): ridare, orario /riˈdare, oˈrarjo/ [ɾiˈdare, oˈrarjo] → [ϛɪ-ˈdarϛɪ, ↑-ɾɛ; ɐˈɾʒarϛx, ↑oˈɾarϛo].

Nei tre accenti, normalmente, non c'è distinzione per /lj,  $\Lambda$ /: palio, paglia /ˈpaljo, ˈpa $\Lambda$ (a/ [ˈpaːljo, ˈpa $\Lambda$ (a]  $\rightarrow$  [ˈpɟaˈ]x, ↑-ļo; ˈpɟaˈ]x]; per /l/, nel-l'accento russo, abbiamo [ł] (e [ł] in quello meno marcato e negli altri due accenti), tranne che davanti a /i, e,  $\varepsilon$ / (e per /lj/, come s'è visto)  $\rightarrow$  [l]: Lelia /ˈlɛlja/ [ˈlɛːlja]  $\rightarrow$  [ˈl̞eˈl̞x] $^r$ , [ˈl̞eel̞a] $^u$ , [ˈl̞e-l̞a] $^b$ . Nell'accento ucraíno, per /l/, ci può essere parecchia oscillazione asistematica fra [ł, l̞] e [ł,  $\lambda$ , l].

#### Strutture e testo

Nell'accento russo, quindi, ci sono molte C «palatalizzate»: [ $\mathfrak{m}$ ,  $\mathfrak{n}$ ;  $\mathfrak{p}$ ,  $\mathfrak{h}$ ,  $\mathfrak{t}$ ,  $\mathfrak{q}$ ,  $\mathfrak{c}$ ,  $\mathfrak{g}$ ;  $\mathfrak{f}$ ,  $\mathfrak{q}$ ;  $\mathfrak{g}$ ,  $\mathfrak{g}$ ;  $\mathfrak{g}$ 

Nell'accento russo, la palatalizzazione delle *C* è talmente tipica e stigmatizzata, che, spesso, i parlanti −per evitarla− usano le realizzazioni marcate opposte, inserendo l'approssimante [Ł] anche davanti a [E] (come abbiamo già visto): *mese* /ˈmeze/ [ˈmeːse] → [ˈmeːqɪ, tˈməːzə, tˈməːzə].

Inoltre, nell'accento piú marcato, specie russo, i sonanti seguíti da C non-sonora, o da silenzio, si desonorizzano: *ponte*, *barca*, *falsi* /ˈponte, ˈbarka, ˈfalsi/ [ˈponte, ˈbarka, ˈfalsi] → [ˈpωσἦtṣɪ, ˈbɹarka, ˈfɹal̞sɪ]<sup>r</sup>.

In sillaba accentata in tonia, abbiamo la struttura ['V-#, 'VC#]; mentre, nell'accento ucraíno, troviamo ['VV#, 'VVC#]: gara, pasta / 'gara, 'pasta / ['gara, 'pasta]  $\rightarrow$  ['gara, 'pasta] $^r$ , ['gara, 'pasta] $^u$ , ['gara, 'pasta] $^b$ .

La geminazione lessicale, in questi accenti marcati manca; però, in quelli meno marcati è presente, anche se con oscillazioni, perlomeno come [CC]: affittassi /affit'tassi/ [affit'tassi] → [ˌɐfɪ'ttassi, ↑ˌɐfʃɪt'ttassi]. L'autogeminazione e la cogeminazione sono ancora piú rare.

Forniamo, quindi, la trascrizione del testo in pronuncia russa marcata e meno marcata, e poi anche in quella ucraína e bielorussa, per un confronto diretto.

Pronuncia russa marcata: [şiˌbiştşi'tʃjavxnx· [un̩'dzornx·] it\_yentx dzit
|rxmenˈttavnx·| jit\_swoʻli... |ˈtwuˈnx· pˌfitşin\_dzendx dziˌeşirpuˈtwortşi· dzi
\_ttatrx... kˌvandxˈyiˈdzirx· umˌyi(j)idzi\_twoʻţi... |ciyi\_niˈvx iˈntanˈts+ e\_vwottx

|nitmen\_tşe-tx... iˌdwuilitşi\_gtanˈtsi·· dzi'tʃiˈzirx· [eˈtwoʻrx·] |cisxˌfebis\_ttatx

pu\_fwortşi··| ciˌfoşifuʃˈliˈtx· eli\_vtarţi itmxnˈtşe-tx· etˌyi(j)idzi\_twoʻţi...||

Ił\_yents dzit,ramen'tzarna. kamin\_tsjor ese\_fari... kamyi(j)e\_lentsa...|
ma,puse\_farva..| puiłyi(j)idzitwori. işiştrin\_dzerva initmen\_tşerta... tzanta
lci(j)ałe\_firni... if\_pworyira 'yenta. de\_yertşi dzi\_ziştşiri... idaf,suapre\_pworzita...|| if'sworsi.. leiłwora... isimes\_trwor nil\_tserta... jıpwoka'dworpa. it,yi(j)idzi\_tworsi... licişin\_tzirva 'ktałda.' izi\_twoszi... ithmen\_tzerta... jıstat,ramen\_tzarna... fukes'tzerta. ike'zi... | e'tike\_umossi... ici(j)if'sworsi... tzerapu\_fwortzi...
ldzi\_lei...||

¿tşi<sub>(</sub>(J)ipi'tʃJu'tx·· ¿laste'çe'la·| ¿lave\_la·ma çi'pe'tşiçı·|||]

Pronuncia russa meno marcata: [şiˌbɪstşiˈtʃja·vʌno· լun̞ˈdzjoɾno·] il\_vento dzitˌrʌmonˈta·nʌ· eil\_soˈlɨ.. լˈlu·no· pˌrɨtɨn\_dendo dziˌesɨrpuˈfortɨ· dɨ-laltro... kˌvandoˈyi·dɨro· umˌyʌdze\_torrɨ.. ˌkevɨ\_ni·vʌ ɪˈnantsɨ· e\_volto ˌnelmen\_te-lo.. | iˌduilitṣi\_gan̞tṣi·· dɨˈtʃiˈzɨro· լeˈlorrʌ· ˌkɨsʌˌrebɨs\_tarto pu\_fortɨ· | ciˌfoṣiṛµʃʃirto· elɨ\_varrɨ ilmʌnˈte-lo· elˌyʌdze\_torrɨ.. ||

Ił\_vento dzit,rxmon'tamx· komin\_tsjor eso\_fart... komyo\_łentsz... mapuso\_farvx·· | puiłyxdze'tort· sistrin\_dzervx nełmen\_terło... tanto ktxlefirnt·· il\_porvto 'vento do\_verti di\_zistiri... dxlsuopro\_porzito... il il'sorlile'lorx· isimos\_tror nil\_tsjerło... ipoko'dorpo ilyxdze\_tort· likesin\_tsirvx
kaldo i si\_tolsi... ilmen\_terlo... elxtirxmon\_tamx· fukos'trertx· ko'zir· |
e, riko\_nossiri- keil'sorli- lerxpu\_forti... dzi\_lei...

¿tşiˌepe'tʃju'tx·· ¿lasto'ţe'lx·| ¿lavo\_lamo ţi'pe't+r+·||]

Pronuncia ucraína: [şiˌibisti'tʃaavano· լunˌˈdʒoorno·] ilˈvento ditˌramon'taana·] ilɨˈvento ditˌramon'taana·] ilɨˈvento ditˌramon'taana·] ilɨˈvento ditˌisoola ditaana'taana·] ilɨˈvento ditˌisoola ditaana'teelo·] ilɨ
'taana'taa

-em ||...estnaaļojumosi...enespipase objiņimosi...enespipasesi...e

Pronuncia bielorussa: [şiˌbistşi'tfarvano· լunˈdʒorno·] il\_yento dzitˌra-monˈtarna·] eilˈsorle· lˈlurno· pˌretṣen\_dzendo dziˌeṣerpuˈfortṣe· dzeˈlaltro·] ˌkwandoˈyiˈdzero· umˌyadʒaˈtorre· ˌceye\_ni·va iˈnantsi· a\_volto ˌnelman-ˈtṣe-lo·] iˌduelitṣiˈgantṣi·· dzeˈtfiˈzero· լaˈlora·] ˌcesaˌrebes\_tarto puˈfortṣe·] ciˌfoṣerjuˈfi·to· ale\_vare ilmanˈtṣe-lo· alˌyadʒaˈtorre·]

ił\_yento dzit,ramon'tama· komin'tfor aso'farre· komyo'lentsa·..| ma,puso'farva· puiłyadza'torre· sisrtin\_dzerva pełman'tserło... tanto ceała'fine· ił\_poryero 'yento· do\_yerte dze'zistsere· dał, suopro'porzito·..| ił'sorłe· la'łora· simos'tror peł'tferło... e,poko'dorpo· ił, yadza'torre· licesen\_tsirva 'kałdo· ; si'tołsi· ; iłman'tserło... elat,ramon'tama· fukos'trerta· ko'zi· lariko'norfere· | ceił'sorle· lerapu'fortse· ldzi'lei·..|

¿ţşiˌepa'tfurta·· ¿lasto'rjerła·| ¿lavo\_larmo ri'pertşere··||]